VENERDÌ 30 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 102

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,10 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Con una grandiosa manifestazione al Duce la Camera riprende i suoi lavori

Il trionfale ingresso di Mussolini nell'aula

La seduta

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 16. Presiede S. E. CASERTANO.

Entra nell'aula il Capo del Governo S. E. Mussolini. Il Presidente, i Ministri e tutti i deputati sorgono in piedi prorompendo in generali irrefrenabili e prolungati applausi cui si associano le tribune con reiterato grida di «Viva il Duce»!

Il discorso del Presidente

Per l'attentato contro il Capo del Governo

Il PRESIDENTE sorge in piedi (segni di viva attenzione) e pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Per la seconda volta nel breve giro di un anno una mano assassina ha tentato di spegnere la vita del Capo del Governo nel fine sacrilego di togliere al Paese il suo grande e provvidenziale condottiero ed arrestare nel sangue la magnifica ascensione della nuova Italia (approvazioni). Questo secondo delitto è opera di stolto fanatismo, ed accresce la ripugnanza dei nostri spiriti essere stato tramato da mano femmina, che la natura ha destinata per le cose belle e gentili. Per fortuna si tratta di pazza straniera, perchè la donna italiana è assai lontana da sentimenti così selvaggi, che offendono l'umanità e circonda nel più puro e patriottico consenso le risorgenti grandezze della Patria e del suo incomparabile Duce. Malinconiche riflessioni offre questo accanirsi di passioni straniere alimentate artificiosamente da bassi calcoli di politica contro il Capo di un popolo magnifico che lavorando per sè lavora anche per la grandezza di tutto il mondo civile. (vivissimi applausi). Gli italiani sentono che la minaccia contro il loro Capo è contro la loro fortuna (applausi). E più serrano le file intorno all'uomo formidabile e provvidenziale. Contro quest'onda di contumelie, di minacce di trame che vengono dal di fuori bisogna ripetere alto e forte il motto napoleonico: «Dio ce l'ha dato, guai a chi lo tocca». (vivissimi generali applausi. I Ministri, i deputati si alzano gridando: «Viva il Duce»).

Onorevole Capo del Governo! Dal pericolo così miracolosamente scampato e dalle dimostrazioni di popolo Voi avrete tratta la convinzione dell'amore immenso di cui Vi circondano i 41 milioni di italiani e dell'ansia trepida con cui accompagnano tutti i Vostri atti. L'Italia ha bisogno che viviate a lungo. (approvazioni). Interprete del sentimento di tutti i deputati, mentre Vi invio le felicitazioni per lo scampato pericolo, innalzo voti fervidissimi a Dio perchè protegga sempre l'Italia proteggendo la vita del suo Duce. (I Ministri e i deputati si alzano, vivissimi e prolungati applausi cui si associano le tribune, grida ripetute di «Viva il Duce»).

Parla il Segretario generale del Partito Nazionale Fascista

TURATI AUGUSTO. — Egregi colleghi, quando l'ala del rischio passa fredda intorno alla vita del Duce, noi possiamo misurare sul disperato e disfrenato ritmo del nostro cuore quanta sia la devozione, quanta la passione, quanta la fede. Per tutti coloro che vissero l'ora oscura della vigilia, per tutti coloro che il Duce conobbero e amarono già vittorioso nella fatica diuturna nel creare l'armonia del regime, per gli eletti e gli artisti, per gli umili e gli oscuri, il momento che segnò il trapasso dal la prima novella orribile e spaventosa alla certezza della prova felicemente superata, espresse entro l'anima di ognuno tutto un mondo di sensazioni nuove, di fraternità nuova, di certezze e di orgoglio, di unità di spirito di rigenerazione italica. Sentì ognuno in quello istante che il Duce rappresenta veramente la ragione più unitaria di tutti noi, che egli non è solamente il Capo del Governo e il Capo del Partito, ma è la volontà per tutte le nostre fatiche, è la guida per tutte le mete, è la luce per tutte le nostre speranze (vivissimi generali applausi). Voi sapete come io non ami le molte parole e come io consideri orgoglio il servire, tacendo, la buona causa. Ma oggi tacere io non potevo. Perchè i cuori, tutti i cuori del fascismo, quelli che credettero sempre e non tradirono mai (applausi) soffrirono in quell'istante tutto il soffribile, anche se seppero e vollero spezzarsi in una disciplina quasi inumana. Solo conforto in quell'ora, per la nostra pena il sentire che tutti gli italiani, tutti quelli che hanno saputo superare dentro di sè la ragione di parte per non riconoscere che la Patria anche se non li accomuna lo spirito della nostra Milizia, sentirono in quel momento divino, grande e possente la grande funzione che a Benito Mussolini è affidata per la vita del mondo (vivi applausi). Tutto ciò non può bastare per i miei nostri cuori, pur con la conoscenza del dolore che li ha maturato una nuova potenza e una nuova forza, pur con la coscienza viva che da ogni prova e da ogni rischio egli sa balzare innanzi più grande e più forte per la storia d'Italia e per la storia del mondo, noi non possiamo tacere il grido che ci erompe dal cuore: il Duce è l'Italia, guai a chi lo tocca! (vivissimi, generali, ripetuti applausi).

La solenne affermazione del Duce

Il Fascismo non morrà

MUSSOLINI (Capo del Governo e Primo Ministro). I Ministri e i Deputati sorgono in piedi. Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi, cui si associano le tribune; grida ripetute di: «Viva il Duce!»:

Ringrazio l'illustre Presidente della nostra Assemblea per il discorso che egli ha pronunziato e lo stesso ringraziamento rivolgo al Segretario Generale del Partito. L'episodio che ha provocato questa manifestazione, di cui apprezzo il significato, è ormai lontano nella mia memoria e se vi ripenso non ne ho che fastidio e noia come dinnanzi alle cose insensate. Dopo la giornata del 7 aprile, che fu abbastanza movimentata non tanto per quello che accadde di poi ed ebbe in terra d'Africa il suo svolgimento, sono affiorate delle inquietudini. Non vorrei che si esagerasse. Mussolini, ripeto, ha il suo stile inconfondibile e ama la sua quota parte di rischio. Per quanto io comprenda talune nobili preoccupazioni, dichiaro che non intendo segregarmi, rinchiudermi e togliermi ogni contatto con la massa fascista e con quella del popolo italiano (applausi). Altra preoccupazione di altra natura, il punto interrogativo. Anche a questo proposito dichiaro che tutte le vite umane sono labili e sottomesse all'irrevocabile sorte. Aggiungo che in nessun caso, per nessuna ipotesi, il Fascismo mollerà il suo compito. Intendo dire che in qualunque ipotesi tutto è già predisposto — si sappia qui e fuori di qui — perchè il Fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo italiano».

(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi, cui si associano le tribune).

L'inizio dei lavori

Dopo la concessione di alcuni congedi ai deputati, tra cui l'on. SUVIC, per ufficio pubblico, il PRESIDENTE annunzia che gli Uffici sono convocati per sabato 1° maggio con un importante ordine del giorno relativo all'esame di vari disegno di legge.

Il Capo del Governo e i Ministri Federzoni e Rocco presentano vari disegni di legge.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE pronuncia quindi il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Nell'intervallo del le nostre riunioni cessò di vivere l'onorevole Giovanni Amendola in età ancor giovane. Infermo di un male che non perdona, egli celava nell'aspetto di uomo vigoroso le torture fisiche e morali che non cessarono di minare la sua fibra. Ora che la morte tutti accomuna nel dolore, si può con sincero rammarico riconoscere da amici ed avversari che è scomparso un fedele e appassionato servitore del Paese che avrebbe potuto rendere utili servigi alla Patria. Nella sua giovinezza l'on. Amendola si dilettò sopratutto di studi filosofici e scrisse due libri apprezzatissimi sulla volontà e il bene e sull'etica. Ma, più tardi, avvolto nel vortice della vita pubblica, si consacrò tutto al giornalismo politico; non smettendo l'abito filosofico che lo faceva talvolta allontanare dalla realtà pratica e dava al suo comportamento anche nei rapporti personali un aspetto duro e austero che era ben lontano dalla sua indole. Gli uomini tutti possono errare ed egli, sebbene avesse nella sua vita auspicata la concezione dello Stato forte, non volle riconoscere che l'ideale dei suoi studi si era concretizzato attraverso il nuovo spirito fattivo che pervade la coscienza del Paese. Così, in contrasto con se stesso, insofferente di altri contatti che egli disdegnava, andò sempre più isolandosi e macerandosi in una dolorosa tortura morale. Pace al suo spirito. Inchiniamoci reverenti sulla sua tomba ed esprimiamo in concordia di sentimenti di tutte le parti della Camera il nostro profondo cordoglio. Saranno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia e alla città natale dell'Estinto.

FARINA — Quale rappresentante della Provincia di Salerno, mentre si associa all'austera commemorazione fatta dall'on. Presidente, dell'on. Amendola, ricorda anche le nobili figure degli ex deputati recentemente scomparsi Giulio Grimaldi e Clemente Mauro esempio di alta rettitudine nella vita pubblica e privata. Propone l'invio di condoglianze alle famiglie degli estinti e alle città natali.

SOLERI — Legato a Giovanni Amendola dal colleganza di uffici di Governo e da affettuosa amicizia, a nome dei colleghi liberali ne rievoca la nobile personalità nel campo della vita politica come in quella giornalistica; e in particolare ne ricorda gli scritti filosofici, la sua azione di Deputato e di Ministro volta sempre al bene della Patria alla quale sempre seppe anche dare con valore il suo braccio. Giovanni Amendola fu sopratutto un'alta coscienza morale temprata alla fierezza del carattere e alla virtù del sacrificio e se ogni atto egli può essere discusso dal lato politico, nessuno può esserlo dal lato morale, poichè egli obbedì sempre ed esclusivamente alla sua coscienza. Ebbe ferreo volere e rigida intransigenza ispirata però sempre alla convinzione di essere nel vero e nel giusto, non mai a settarietà di animo e ad orgoglio di spirito. Egli fu così in vita e rimane in morte un nobile esempio di sicura e indomita energia morale e perciò l'Italia ne raccoglie la memoria dalla riverenza degli amici e il rispetto di tutti.

MAFFI (comunista) — Ricorda l'opera politica di Giovanni Amendola tipica espressione dello spirito di quella parte della borghesia avversa al regime ed esalta la grande forza di carattere che egli portò nelle lotte politiche. A lui fiero combattente, il Partito Comunista invia il suo reverente saluto. (Commenti).

OLMO — Manda un mesto saluto alla memoria del senatore Carlo Gualda di cui ricorda la vita intemerata, il fervido patriottismo e la dirittura del carattere. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e a Vercelli città natale dell'estinto.

VIALE — Invia un reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Vinai di cui ricorda la fervida operosità parlamentare e le doti di intelletto e di animo che gli fecero acquistare larghe benemerenze nella Camera e nel Paese. Propone che la Camera invii le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

MILIANI Giovanni Battista — Rievoca la nobile figura dell'ex deputato Domenico Pacetti, che coprì numerose cariche pubbliche e seppe reggerle in momenti assai difficili giovando alla sua città natale. Si professò sempre apertamente seguace di Mazzini, ma seppe in ogni occasione e specialmente durante la guerra essere leale difensore dei veri interessi del Paese.

GIULIANI — Manda un commosso saluto alla memoria del senatore Puntoni di cui ricorda le alte benemerenze.

BANELLI — Rievoca la nobilissima figura del senatore Attilio Hortis intorno al quale si stringevano con amore fedele i concittadini triestini che lo designarono unanimi a rappresentarli, segnacolo di italianità, nel Parlamento austriaco. Alla vigilia della nostra guerra egli seppe interpretare la volontà di redenzione della sua città e fu questa la suprema meta delle sue aspirazioni. Con tale animo egli non poteva avere che fede fascista e tale fede professò colla sua grande nobiltà d'animo. Propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Trieste. (Vive approvazioni).

PENNAVARIA — Prega la Presidenza di inviare le condoglianze dell'Assemblea all'on. Madia recentemente colpito da grave lutto per la morte del padre.

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle commemorazioni fatte e pone a partito le proposte di condoglianze.

Sono approvate.

LA DISCUSSIONE sul Bilancio delle Colonie

La nuova politica coloniale

Si inizia la discussione del Bilancio delle Colonie.

PETRILLO — Premette che non è senza significato che il primo bilancio in discussione sia quello delle Colonie; ciò infatti costituisce ancora una prova della ferma volontà del Capo del Governo di porre e imporre una nuova politica coloniale italiana. Così l'on. Mussolini, che ha restituito al Paese l'ordine e la disciplina, lo avvia oggi al compimento dei suoi destini rivendicando con energia e dignità all'Italia il posto che le spetta nel mondo. E come segno di questa rinnovata politica italiana, di ieri il viaggio trionfale del Primo Ministro in quella nostra Colonia africana che reca in sè i segni indelebili di Roma. Rileva a tal proposito con compiacimento come a differenza di taluni ministri italiani che in passato si recarono a visitare la Libia in forma assai dimessa, l'on. Mussolini sia invece apparso agli arabi nella suggestiva e imponente divisa della Milizia suscitando così in quelle popolazioni una profonda impressione.

Venendo a esaminare le condizioni geologiche della Tripolitania l'oratore afferma che lungi da ogni esagerazione sia nel senso della estrema feracità che in quello dell'assoluta sterilità, il territorio tripolino presenta larghe possibilità di sfruttamento agricolo. Ritiene però necessario alimentare nella Colonia libica il piccolo credito fondiario ed agrario specialmente attraverso la opera del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, costituendo presso di essi, in occasione della prossima riforma, una sezione di credito fondiario coloniale. Non solo, ma occorre, per la valorizzazione della Colonia incanalarvi le nostre correnti emigratorie impedendo così che il lavoro italiano sia ampiamente sfruttato nei Paesi stranieri.

Nè bisogna dimenticare il problema dei mandati. L'Italia è stata purtroppo esclusa nel deprecato periodo delle rinuncie da ogni mandato coloniale; è necessario che anche in questo campo sia riconosciuto il nostro diritto e siano dati all'Italia i compensi che le spettano. Accade oggi in Europa un fatto assai strano e cioè che Paesi con popolazione minore dell'Italia posseggono colonie molto più numerose e vaste di quelle italiane. Questa assurda situazione di cose deve finire. L'Italia che vede costantemente aumentare la sua popolazione deve vedere assicurata l'espansione. Conclude confidando che l'avvenire renderà giustizia al nostro Paese, in modo che anche fuori del territorio della Patria il lavoro italiano possa essere tutto adoperato nell'orbita nazionale per i più alti destini della Patria. (vivi applausi).

La poderosa orma romana

FINZI — Rileva l'importanza delle nostre Colonie libiche che recano impresso incancellabilmente la poderosa orma romana e constata che da quando, sotto il regime fascista, è stato possibile compiere in Libia opere di pace, i progressi della Tripolitania sono veramente considerevoli ed anzi, se si paragona lo sviluppo tripolino nell'ultimo biennio con quello compiuto dalla vicina Tunisia in un cinquantennio, si deve concludere che, in proporzione, l'incremento della nostra Colonia ha un ritmo assai più celere.

Segnala l'opportunità di collegare la Tunisia e la Tripolitania ancora prima che colla progettata ferrovia mediante l'immediata costruzione di una cinquantina di chilometri di strada che metterebbero subito in diretto contatto le grandi e belle strade che esistono sia in Tunisia che in Tripolitania. Non crede che sia oggi possibile spezzettare in Tripolitania le concessioni.

Ritiene anzi che il primo grande sfruttamento della terra debba essere compiuto dalle grandi imprese alimentate dal capitale privato. Dà lode, a questo proposito a quei pionieri che, intraprendendo coraggiosamente la colonizzazione della Tripolitania, hanno saputo in breve ottenere soddisfacenti raccolti. Se tali iniziative saranno incoraggiate e seguite, sarà possibile trasformare rapidamente la Tripolitania in un florente e ubertoso territorio ricco di grano e di olivi.

Non giudichi questa previsione come eccessivamente ottimista perchè come i mezzi meccanici moderni, gli stessi risultati conseguiti dai francesi nella Tunisia in 50 anni potranno da noi essere raggiunti nella Tripolitania in un tempo 5 volte minore.

Ritiene che si dovrebbe imporre ai vecchi concessionari l'obbligo di risiedere almeno per sei mesi dell'anno sui luoghi della concessione, dichiarandoli decaduti se nel triennio non compiano opere di valorizzazione e ciò per impedire che essi troppo comodamente approfittino del lavoro dei possessori di concessioni più recenti e quindi più lontane per valorizzare senza sforzo le proprie. Vorrebbe pure che le comunicazioni con la Colonia fossero più rapide e dirette sopprimendo la sosta del piroscafo a Malta e che le opere costruttive avessero carattere di maggiore stabilità. Termina augurandosi che nel prossimo avvenire la rinnovata coscienza coloniale italiana sappia far sì che le meravigliose risorse delle nostre Colonie siano adeguatamente sfruttate nel supremo interesse della Patria.

Il discorso del Ministro

DI SCALEA, Ministro delle Colonie — Premette che l'atto significativo compiuto dal Capo del Governo col suo trionfale viaggio in Tripolitania è stato una manifestazione di grande importanza politica corrispondente alle inderogabili esigenze di una grande Nazione che, come l'Italia, in continuo perenne sviluppo. Riassumerà brevemente la situazione del nostro dominio coloniale dallo Oceano indiano al Mare Mediterraneo e la rassegna dimostrerà che il Governo nazionale ha tenuto fede ai suoi impegni e che non deflette dalla linea enunciata dall'on. Federzoni e dal Ministro con ammirazione seguita.

E' lieto di comunicare che per l'occupazione del territorio dell'Oltre Giuba, sono state superate tutte le difficoltà di organizzazione tecnica e sono stati raggiunti dai nostri ufficiali gli estremi limiti di quella regione che già i nostri gloriosi esploratori purtroppo dimenticati dai passati Governi avevano indicato.

Il Governo fascista ha creduto di dovere porre fine a quello stato di anarchia caratteristica nei territori dei Sultanati della Somalia settentrionale. Si trattava di un protettorato «Sui Generis» che, se non fosse stato trasformato assolutamente indecorosa in quanto gli atti dell'Italia non erano laggiù rispettati dai capi delle tribù. Oggi questo stato di inferiorità è cessato e tra poco anche il territorio della Somalia settentrionale diverrà di fatto dominio.

Si è poi compiuta l'occupazione di Giarabub e ciò per merito della ferrea volontà di Benito Mussolini che ha saputo superare gli ostacoli rialzando il nostro prestigio nel confinante Stato egiziano ove vivono colonie italiane, e assicurando così la nostra frontiera orientale della Cirenaica che alimentava un invidioso contrabbando. Di questa occupazione si sono dimostrati riconoscenti gli stessi capi notabili dai quali il nome di Mussolini è pronunziato come indice della forza e del prestigio della Italia.

Deve però dichiarare che in fatto di politica coloniale il compito del Governo non è compiuto. L'Italia fascista non deve arrestare il suo passo perchè significherebbe indebolire l'edificio costruito. Occorre mantenere quella linea di condotta che afferma incontrastata la sovranità della Madre Patria. Perciò non si addiverrà ad accordi o transazioni nè si permetterà che attraverso l'elemento religioso dell'Islam si diminuisca la sovranità piena e intera dell'Italia sulle Colonie, pur continuando a permettere la più ampia libertà del culto.

Occorrono però ancora sacrifici per le nostre Colonie. E' necessario compiere e rafforzare l'occupazione militare e provvedere alla loro messa in valore e dal punto di vista agricolo, affrontando in primo luogo il problema delle comunicazioni che sono l'elemento essenziale di ogni opera di colonizzazione.

Quanto allo sfruttamento economico della Colonia Eritrea ricorda che la coltivazione del cotone vi è in sviluppo e si stanno facendo ricerche di giacimenti minerali. E' stato possibile provvedere anche all'ampiamento del porto di Tripoli.

All'on. Petrillo dichiara che il Governo ha già messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Tripoli dieci milioni per il credito agrario della Colonia libica e che il Banco di Sicilia ha dato con recentissima e lodevole deliberazione allo stesso scopo un milione alla Cassa di Risparmio di Bengasi.

All'on. Finzi osserva che non è possibile, per accelerare le comunicazioni colla Libia sopprimere la fermata del piroscafo a Malta dati gli estesi rapporti commerciali della Tripolitania con questa isola. Manda un saluto ai Governatori di tutte le Colonie che le reggono col nuovo ritmo dell'azione fascista e agli ufficiali e soldati, veri apostoli di una idea, ai funzionari coloniali che affrontano rischi e assumono responsabilità fedeli servitori dello Stato vigili difensori della bandiera italiana (applausi). Conclude riaffermando la sua speranza e la sua fiducia nell'avvenire coloniale dell'Italia. (applausi vivissimi).

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio è salutato da vivissimi prolungati applausi e da grida di viva il Duce.

La seduta termina alle 18.45.

Domani seduta alle 16. Interrogazioni e bilanci.

NOTE ALL'INDIMENTICABILE SEDUTA

ROMA, 29, notte (per telefono).

Seduta realmente indimenticabile quella di oggi alla Camera. Montecitorio ha offerto l'aspetto delle grandi occasioni. Molto prima che la seduta fosse aperta, l'aula era affollatissima in ogni ordine di posti. Nelle tribune si notava un pubblico vario: ufficiali belgi in divisa, una rappresentanza dei fascisti inglesi, gli Ambasciatori di Francia, Russia, Belgio, ecc. L'ex Ministro francese Barthou era pure presente. Affollata era anche la tribuna di Corte, mentre in quella dei Ministri era stato concesso, per l'occasione, l'ingresso all'elemento femminile.

Quando alle 16 e 2 minuti è apparso, dalla porta di destra, S. E. Mussolini, il pubblico è balzato in piedi ed è scattato in un grande applauso a cui si sono uniti tutti i deputati. Il Primo Ministro, che era seguito dai Ministri Federzoni, Volpi e Rocco, ha sorriso e salutato romanamente. Egli è andato al proprio posto rimanendo in piedi presso la poltrona. L'applauso vibratissimo al quale hanno assistito in piedi anche gli oppositori, si è trasformato in breve in acclamazione. L'onor. Mussolini ha ringraziato con cenni del capo e con un gesto della mano ha pregato di cessare. Ha ottenuto però l'effetto contrario poichè la dimostrazione è aumentata in densità che si è prolungata ancora per qualche minuto.

Nei discorsi del Presidente dell'Assemblea on. Casertano e del Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati, le frasi che hanno maggiormente colpito e che hanno trascinato all'applauso sono state le più scheletriche, le più semplici, le più sintetiche: il «Dio ce l'ha dato guai a chi lo tocca» di Casertano, e il «Duce e l'Italia, guai a chi lo tocca», di Augusto Turati.

L'Assemblea ha voluto oggi riaffermare l'intangibilità dell'Uomo che Iddio ha dato all'Italia perchè la guidi nelle vie della grandezza.

L'on. Mussolini ha risposto con una frase che prova come il pensiero costante del Capo del Governo sia rivolto, anche nei momenti del pericolo personale, alla Nazione e al Fascismo che si identificano oggi nella perfetta unità morale che il popolo italiano ha raggiunto sotto la guida del Governo nazionale.

Nell'indiscutibilità del regime fascista, nell'affermazione della sua certa continuazione in ogni caso, è la grande importanza della seduta di oggi.

Vi è stato proclamato qualche cosa di più che il proposito deciso di un Uomo o di un partito e assai di più e di meglio che un programma. Oggi, veramente, mentre parlava Mussolini e tutta l'Italia pareva protesa verso di Lui per ascoltarlo e per fare della sua parola sangue del proprio sangue, si aveva non l'impressione ma la certezza di questa grande identificazione tra Regime e Nazione, tra Mussolini e Italia. Tutto il resto è cronaca.

Barthou ricevuto dal Duce

Un banchetto a palazzo Farnese

ROMA, 29.

Oggi, alle ore 11, il Capo del Governo italiano ha ricevuto il senatore Luigi Barthou, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia signor Besnard.

Il signor Barthou ha recato all'onorevole Mussolini, come dono e omaggio significativo, l'autografo di una conferenza tenuta nell'aprile del 1916 a Parigi da Anatole France e dedicato ad illustrare lo sforzo dell'Italia nella grande guerra mondiale.

L'on. Mussolini ha ringraziato molto cordialmente l'on. Barthou e ha nella lunga conversazione amichevole espresso i suoi sentimenti di sincera amicizia verso la Francia ed il popolo francese.

Pure oggi, a palazzo Farnese, l'Ambasciatore di Francia signor Besnard e madama Renée Besnard, hanno offerto una colazione in onore del senatore Barthou, ex presidente del Consiglio francese. Alla colazione hanno inoltre partecipato: S. E. Mussolini, il Presidente del Senato e signora Tittoni, il Maresciallo Diaz e la Duchessa della Vittoria, il Ministro dell'Interno e la signora Federzoni, il Ministro delle Colonie Principe Di Scalea, il Ministro delle Finanze e la contessa Volpi, il Sottosegretario agli Affari Esteri e la signora Grandi, il marchese e la marchesa Salvago Raggi, il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri Bordonaro, il conte Gallenga Stuart, Don Alberto e donna Matilde Theodoli, il Duca e la Duchessa Cito di Torrecuso, il Capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo e la marchesa Paolucci de Calboli, il senatore Berger, la contessa Maria Mazzoleni, la signora Homberg, il signor Beniys Fuech, il signor Emilo Malo e signora, il signor Jean Roger e signora, il colonnello e la signora Langlois e il signor Hubert Guerin.

Mentre fervono le trattative per la pace in Marocco

"Si vis pacem para bellum"

UGIDA, 29.

Il generale Simon ha consegnato ieri sera ai delegati riffani una nota concertata fra la Delegazione francese e quella spagnola. I riffani daranno oggi la loro risposta. Vengono confermate le informazioni date ieri riguardo all'incidento militare nella regione di Puezzanà e che motivarono le osservazioni fatte dal generale Simon sull'osservanza della tregua da parte dei riffani. Elementi riffani infiltrati nelle tribù dei Beni Mestara, avevano scavato alcune trincee ad alcuni chilometri dietro le linee nord-ovest di Ezzan. Il comando ne informò il generale Simon il quale a sua volta chiese spiegazioni al Capo della Delegazione riffana. Azerkanne ha promesso di intervenire personalmente per evitare il ripetersi di questi fatti. Dal canto suo, il generale Boichud ha avvertito il capo dei Beni Mestara che i loro preparativi avrebbero costituito un atto non amichevole se non provvedevano a porvi prontamente riparo.

MADRID, 29.

La Presidenza del Consiglio annuncia che francesi e spagnoli eseguiscono su tutto il fronte una larga avanzata verso le future eventuali operazioni e il collegamento fra i due eserciti è assicurato.

Il secondo circuito automobilistico in Tripolitania

TRIPOLI, 29.

Alla presenza del Governatore S. E. De Bono e di grande folla si è svolto oggi il secondo circuito automobolistico nella Tripolitania su chilometri 393. Il primo premio assoluto di L. 30 mila è stato vinto da Eysermann su «Bugatti» in ore 3,32 e 25 secondi; secondo si è classificato Astarica, pure su «Bugatti» in ore 3 33' 6''.

Sciagura aviatoria

PISA, 29.

Alle ore 15.5 un apparecchio della 29a Squadriglia del Campo di aviazione di San Giusto, pilotato dal tenente Giuseppe Viani, nativo di Bologna, e dal meccanico sergente Enrico Vassena di Monza, giunto sul cielo di Coltano a due chilometri dal campo di aviazione di San Giusto, per mancanza di velocità, cadeva dall'altezza di 150 metri. Tanto il tenente Viani quanto il sergente Vassena sono morti.

Notizie brevi

ALLA PRESENZA di S. M. il Re e del Capo del Governo S. E. Mussolini ha avuto luogo al Teatro Quirino in Roma la seduta inaugurale del Congresso Internazionale di selvicoltura, al quale sono intervenuti circa 800 congressisti. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Ministro Belluzzo e l'on. Raineri.

IL GRANDE INCENDIO del deposito delle merci nella stazione di Bucarest era stato ieri alle ore 10 circoscritto. I danni si aggirano intorno ai 100 milioni di lei.

ALL'IPPODROMO delle Capannelle è stato corso il Derby Reale (metri 2400 con premio di lire 200.000). E' giunto primo «Pelle» di Tesio montato da Regoli seguito a sei lunghezze da «Cranach» di Tesio montato da Belsen. Terzo è giunto a sei lunghezze «Orasso» di De Montel montato da Caprioli.

IL PARLAMENTO FRANCESE, Camera e Senato, hanno approvato definitivamente il Bilancio: la Camera con 393 voti contro 151, e il Senato con voti 262 contro 7. Le due Camere si sono aggiornate al 27 maggio.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

I volontari per il capitano Guido Resen

(29). — Ieri sera ha avuto luogo la prima seduta del Comitato per il ricordo marmoreo all'eroico Capitano Guido Resen. Erano presenti il presidente dei Volontari Piero Bozzini, ing. Mario Franzot, Vittorio Graziani e Marchese Giusto Obizzi.

Assunta la presidenza il signor Piero Bozzini anche a nome dei Volontari goriziani ringrazia sentitamente i signori Giusto Obizzi e Mario de Bassa per la nobilissima iniziativa che ha commosso non solo l'animo dei compagni d'arme dello scomparso, ma anche quello dei cittadini tutti. Rivolge una lode sincera e cordiale per l'attività svolta dai due signori per la raccolta dei fondi e dice come i Volontari vollero in segno di riconoscenza chiamarli a far parte del Comitato esecutivo. Conclude presentando il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Il Comitato per il ricordo marmoreo all'eroico capitano aviatore Guido Resen, nell'iniziare i suoi lavori, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti quei cittadini che con sentimento d'affetto per il glorioso Scomparso e di profondo amor patrio, parteciparono alla pubblica sottoscrizione ».

Quindi il Marchese Obizzi ringrazia a nome dell'amico de Bassa per l'onore di essere stati chiamati a far parte del Comitato e dopo aver assicurato il loro incondizionato appoggio per la realizzazione dell'opera che tanto sta a cuore ai cittadini, espone i risultati finanziari finora ottenuti. Interpreta il pensiero di moltissimi cittadini, raccomandando la massima sollecitudine nell'attività che i Volontari hanno la ferma intenzione di dare tosto inizio ai lavori affinchè il ricordo marmoreo possibilmente possa venire inaugurato nell'anniversario decimo della redenzione di Gorizia.

Discussa la parte tecnica il Comitato incarica l'ing. Franzot di mettersi tosto allo studio e di riferire nella prossima seduta che avrà luogo mercoledì 5 maggio, e decide di aprire un bando di concorso tra gli artisti della Venezia Giulia per l'esecuzione dell'opera che dovrà essere degna non solo del sacrificio dello Scomparso, ma anche della nostra città.

Infine il Comitato decide che in caso di un eventuale civanzo della somma raccolta questo andrà devoluto al fondo per il Monumento ai Caduti Goriziani.

IL GEN. RONCHI ai Volontari di guerra

Il generale Quintino Ronchi, in risposta al nobile telegramma di omaggio del Presidente dei Volontari di Gorizia tenente Piero Bozzini, ha così risposto:

« Nobilissimi sentimenti fedeltà e disciplina al Duce e al Regime espressi da Vossignoria a nome dei Volontari di guerra di Gorizia sono conferma che ferma e incorruttibile è sempre la fede dei destini d'Italia dimostrata nella ora del grande cimento ».

GITA DEL C. A. I.

Il Club Alpino Italiano di Gorizia organizza per i soci ed appassionati della montagna una bellissima gita per domenica dallo Stani Rob al Belvedere della Triglava (versante nord).

La partenza è fissata dalla piazza della Vittoria per le ore 5.15 di domenica. Direttore di marcia dott. Dino Crivellari e coadiuvatore signor Arturo Avanzini.

Le iscrizioni si ricevono venerdì presso il signor Arturo Avanzini.

UN CONCERTO degli Amici della Musica

Giovedì 6 maggio nella sala della Vittoria si svolgerà il settimo concerto sinfonico degli Amici della Musica, col seguente programma.

F. Schubert: «Incompiuta» — Ed. Elgar: «Serenade» — A. Borodin: «Nelle steppe dell'Asia centrale» — G. Brahms «Danze ungheresi» — G. Rossini: «L'italiana in Algeri».

IL CIRCO KLUSKY

Proveniente da Trieste è giunto in città il grandioso Circo Klusky accampandosi sull'area del cimitero vecchio, dietro il Parco della Rimembranza. Le rappresentazioni sono vivamente attese in città, per la grande nomea che gode il Circo, possedendo un serraglio con bellissimi e rari esemplari.

La prima rappresentazione è fissata per domani sera, venerdì 30 corrente. Sabato avremo la seconda, domenica una nel pomeriggio e l'altra alla sera; e lunedì l'ultima.

Da MARIANO

Istituzione del Patronato scolastico

(29). — Domenica mattina in una sala della R. Scuola Industriale, gentilmente concessa si radunava il Comitato promotore e numerosa folla per l'istituzione del Patronato Scolastico nel nostro Comune.

Il Sindaco, signor Giuseppe Dilena, dopo aver ringraziata la popolazione che in tutte le occasioni di carattere patriottico e filantropico si dimostra pronta e benefica, presentò l'Egregio Direttore Didattico del Circolo di Gradisca, signor Eugenio Brumati il quale sempre instancabile in ciò che riguarda il bene della Scuola, seppe con semplici e convincenti parole illustrare all'assemblea lo scopo altamente umanitario della neo istituzione. Nello stesso giorno le inscrizioni alle varie categorie di soci sorpassarono la sessantina.

Da CIRCHINA

FURTO nella Casa parrocchiale

(29). — La notte del 24 ignoti ladri mediante rottura dell'inferiata della finestra penetrarono nella Casa parrocchiale senza essere disturbati ebbero modo di svaligiare la stanza e di frugare in vari cassetti in uno dei quali trovarono la somma di L. 3000 che asportarono.

La detta somma apparteneva alla donna di servizio del Reverendo Parroco, con grande sacrificio risparmiata durante parecchi anni di servizio.

Nella mattinata seguente scoperto il furto ne fu reso edotto il Comandante della Stazione dei RR. CC. Brigadiere Stella che con interessamento ha avviato immediatamente le indagini per la ricerca dei malfattori arrestando varie persone sulle quali pesa fondato sospetto.

Da RESIUTTA

Festa degli alberi

(29). — Ieri 28, poichè Giove Pluvio si degnò concederci una giornata discreta, fu qui celebrata dalle scuole elementari la IV. Festa degli Alberi. Questa si svolse parte in montagna in località «Sopra la siepe», parte presso l'alveo del Fella, in località «Roncuz».

Gli alunni erano accompagnati dalle insegnanti sig.a Rita Morandini o Fota; assistevano inoltre il Sindaco signor Zuzzi Aristide, il segretario Fedrigo, il Parroco don Runniz.

La bambina Ceiner Gina pronunciò con molto brio acconcie parole per dimostrare il rispetto dovuto alle piante e la grande utilità ed importanza della loro coltivazione.

Il Sindaco ammonì la scolaresca che qualsiasi danno d'ora innanzi prodotto a qualsiasi specie di piante, sarà inesorabilmente represso.

Compiuta dagli alunni stessi l'impiantagione, fu loro distribuita una refezione. I dolci furono regalati dagli esercenti locali. Seguirono canti e giuochi.

Il discorso del Segretario comunale

La festa si chiuse colle seguenti parole dette alla scolaresca dal Segretario comunale:

« Ho per caso rinvenuto la relazione pubblicata sui giornali della Festa degli Alberi celebrata in Resiutta il 3 maggio 1914. A suon di musica per lo intervento della fanfara degli Alpini, che purtroppo oggi non ci è dato godere. Nel mio discorso di allora avevo fatto voto che il Comune di Resiutta fosse un giorno annoverato fra quanti seguirono con massimo interessamento lo sviluppo ed incremento dell'agricoltura.

La guerra ha distrutto anche qui a Resiutta sia il bel bosco comunale denominato Pineta come altri boschi privati, e l'Amministrazione comunale sta tuttora provvedendo al rimpianto del bosco suddetto che però non potrà in avvenire chiamarsi Pineta, ma si chiamerà invece «Abeta» perchè al pino di stentata vegetazione si sta sostituendo il larice e l'abete. Legname di maggior pregio adoperato in lavori cui il pino non è suscettibile.

Voi dunque fanciulli potrete un giorno constatare i risultati dell'odierno lavoro e potrete usufruire, sia pure in forma collettiva, i redditi di questo nuovo patrimonio boschivo che la saggezza degli amministratori comunali sta ora riedificando. Ecco quindi che il sorgere del nuovo bosco coronerà il voto da me espresso il 3 maggio 1914 perchè dimostrerà quanto a cuore il nostro Comune abbia sempre tenuto il problema silvano. Non così intensivo è stato il lavoro di rimboschimento da parte dei privati che pare si accontentino di quanto fa madre natura.

E difatti, mi duole il dirlo, non vi è traccia delle impiantagioni fatte nelle feste degli alberi del 1913 e 1914. Ma se ciò può scusarsi col sopraggiunto stato di guerra, non altrettanto potrà dirsi dell'impiantagione odierna, che voi ragazzi dovrete sorvegliare perchè attecchisca e prosperi e anche la proseguirete il prossimo anno, seguendo le raccomandazioni del R. Provveditore agli Studi.

Voi vedete quotidianamente transitare lunghi treni carichi di legname provenienti dall'estero. Pensate quanto denaro risparmierebbe l'Italia nostra se tutto quel legname si producesse nel territorio del Regno. Ma non è detto che gradatamente questo non si avveri, anzi è fermo intendimento del Governo nazionale di dare il massimo incremento alla selvicoltura che altro non è che una branca dell'agricoltura.

Vedete, o fanciulli, quale enorme area occupino oggi le ghiaie del Fella, pensate che una volta non era così, tanto che da questo fondo chiamato «Roncuz» si poteva facilmente recarsi a Ovedasso.

E per qual ragione l'alveo del fiume si è tanto allargato? precisamente per i disboscamenti che i nostri antenati praticarono in modo delittuoso. Pensate anche che attraverso questo fondo passava la strada costruita, non so se dalla Repubblica Veneta o da Napoleone I., che si chiamava «Strada Regia», che venne abbandonata inquantochè buona parte fu travolta dalle acque. E giacchè siamo in tema di strade, vi rammento che nel fondo che conoscete col nome di «Sopra la Siepe», passava invece la strada costruita fin dai tempi della gloriosa Repubblica Romana, vale a dire 2000 anni addietro.

Il vostro paese natio è di origine romana, inquantochè nel luogo della Chiesa e Cimitero sorgeva un «Oppidum», caserma di legionari romani che difendevano questa vallata impedendo il passo alle invasioni dei popoli barbari dell'oriente.

Dovete dunque esser fieri di queste invidiabili tradizioni romane, sapendo che il popolo romano fu quello che portò la civiltà in tutte le parti del mondo allora conosciuto, nel mentre Roma divenne poi il centro del cristianesimo, come è stata e sarà sempre il faro più luminoso che risplende su tutte le genti umane.

Salutate dunque questo luogo col gesto romano e gridate: Viva Roma capitale d'Italia e di tutto il mondo civile! Viva il Re! Viva il Governo Nazionale presieduto da quel Grande Uomo la di cui effigie potete ora contemplare nelle vostre aule, Benito Mussolini! ».

Da TREPPO GRANDE

FESTEGGIAMENTI RIMANDATI

(29). — Causa l'infuriare del cattivo tempo i festeggiamenti indetti per domenica 25 corrente, non furono potuti effettuare malgrado l'affluenza dei forestieri.

Domenica 2 maggio però, con migliore preparazione, si darà corso alla gara di tiro al piattello con vistosi premi.

La gara avrà inizio alle ore 2 pomeridiane. Alle ore 16 si aprirà il gran ballo popolare con orchestra diretta personalmente dal chiarissimo maestro Rambaldo Marcotti. Per l'occasione la sala «Mussolini» sarà opportunamente addobbata e fornita di ogni ristoro.

Inoltre il banchetto indetto in onore del futuro Podestà del nostro Comune, che doveva tenersi domenica scorsa all'uccellanda di Tite bis, è stato rimandato a domenica ventura 2 maggio.

A rallegrare la festa gli organizzatori hanno destinato una scelta orchestrina. Tra i gustosi piatti, arricchiranno la mensa pure giganteschi asparagi.

Da GEMONA

Le iscrizioni al Fascio

(29). — Nel terzo elenco figurano iscritti ufficialmente i signori:

Di Lenardo Luigi — Marini Giacomo Ferruccio — Direttore Salmoiraghi Giuseppe — Sambuco Giuseppe — Sandrini Pietro — Sarpellon Giovanni — Sartori Luigi — Serafini Francesco — Serravalli Leonardo — geom. Scialis Antonio — Sgoifo Francesco — Siega Luigi — Sporeno Giuseppe — Stefanutti Francesco — Stefanutti Giuseppe — Stradiotto Antonio — Serafini Gio. Batta — Strolli Giuseppe — Strolli Giuseppe fu Francesco — Sabidussi Riccardo — Strolli Taglialegne cav. Antonio — Strolli Francesco — Strolli Giovanni — Stefanutti Cesare — Sant Ermenegildo — Sabbarini Emilio — rag. Tedeschi Ruggero — Tessitori Antonio — Tisal Luigi — Tofani Amerigo — Tolazzi Antonio — Tosolini Cornelio — Urbani Guido — Velli Edoardo — Venturini Giovanni di Antonio — Venturini Giovanni di Massimo — Zampieri Attilio di Pietro — Zanetti Pietro.

Una meritata lezione

L'altra sera due militi della M. V. S. N. si trovavano in un esercizio della città, quando udirono parole insolenti all'indirizzo della nostra Patria.

Chi le pronunciava era un certo Raffaello Hoffner, il quale venne accompagnato dai due militi alla Caserma dei RR. CC.

Dove andò a finire il dispregiatore dell'Italia, ognuno se lo può immaginare.

ISPEZIONAVA I CASELLI FERROV.

E' stato agguantato l'altro giorno dalla benemerita un certo Giulio Foraboschi uso a trafugare oggetti dai caselli della ferrovia. E' stato tradotto subito alle carceri dove dovrà scontare la pena di altre marachelle del genere, delle quali non si è potuto ancora correggerlo.

PRO CURA MARINA

Ecco il secondo elenco delle oblazioni pervenute a favore dell'Infanzia bisognosa del mare:

Fratelli Fantoni fu Francesco L. 200 — Mobilificio Gemonese G. Fantoni e C., 25 — Banca Popolare Cooperativa, 250 — De Carli Ezio, 50 — Tomat Pietro, 10 — Nicli Pietro, 5 — Nicli Nicolò, 20 — De Gleria Biagio, 10 — Serravalli Leonardo, 10 — Lepore Gino, 10 — Della Marina Fabio, 10 — cav. Antonio Strolli Taglialegna, 50 — Giovio Lodovico, 15 — Gio. Batta geom. Iseppi, 10 — dr. Celotti cav. Liberale, 100 — Renzo e Teresita de Aiana, 10 — dott. Ulrico Fontanelli, 5 — Della Marina Antonio, 10 — Mons. Giacomo Sellisizzo, 50 — Ferrante Ezio, 25 — Civanzo netto recita «Pro Cura Marina», 165.05.

La Presidenza del Patronato vivamente ringrazia.

Da CODROIPO

CONFERENZA SINDACALE

(29). — Ieri sera nel Teatro Benini di Codroipo, ha avuto luogo l'annunciata conferenza sindacale tenuta dal Segretario generale signor Alceo Castellani.

Mercè l'azione di propaganda svolta dai componenti il Direttorio del P. N. F. i cittadini di Codroipo sono accorsi numerosi alla bella conferenza.

Come il solito, il Segretario generale ha parlato molto chiaramente sul tema sindacale con tutta quella competenza che lo distingue ottenendo dal numeroso pubblico, frequenti, calorosi applausi.

Terminata la conferenza si sono riuniti gli imprenditori edili, sotto la presidenza del Segretario generale assistito dal Segretario di Corporazione signor Roberto Susegana, i quali, dopo una dettagliata ed ampia discussione, hanno concluso di concedere a tutte le maestranze edili un aumento del 15 per cento sulle paghe attuali.

Il Segretario generale, in unione al vice segretario della Corporazione, Comunicazioni e Trasporti signor Romeo Melli, si sono recati dall'ill.mo signor Sindaco del Comune perchè questi voglia prendere in esame la questione dei facchini e nel più breve tempo possibile voglia regolare, a sensi di legge, questo servizio pubblico.

L'egregio signor Sindaco, in unione anche all'assessore avv. Blasoni, hanno assicurati i rappresentanti dei Sindacati che nulla sarà trascurato perchè questo servizio venga, al più presto possibile, regolato nell'interesse comune.

Da CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE

(29). — Il patrio Consiglio è convocato per mercoledì 5 maggio p. v. per trattare un importante ordine del giorno.

AI COMBATTENTI

I combattenti che hanno già presentata la fotografia sono pregati di ritirare la tessera alla Sede della Sezione in Borgo S. Pietro N. 13 dalle ore 17 alle 18 di sabato e dalle 17 alle 18 di martedì e giovedì.

I combattenti che intendono far parte dell'Associazione sono pregati di fare la domanda con sollecitudine; i moduli di domanda sono a disposizione dei combattenti.

Essendo precisa intenzione del Triumvirato di procedere alla nomina del Consiglio Direttivo nella prima decade di maggio, il giorno 5 si sospenderanno provvisoriamente le domande di iscrizione.

CINEMATOGRAFO

Lunedì 3 maggio p. v. nel Teatro Corte, per iniziativa della S. N. C. verrà rappresentato la importante patriottica film «Il Ritorno di Roma».

Da PALMANOVA

IL MERCATO SETTIMANALE

(29). — Il mercato settimanale quantunque il tempo fosse variabile, ebbe svolgimento regolare, perciò che riguarda le contrattazioni di compra-vendita con prezzi sulla base dei mercati ante feste pasquali. Vitelli: a L. 6 al Kg. a peso vivo — Vacche: a L. 6 al Kg. — Ovini L. 4 — Suini L. 4.10 — Vacche lattifere e da frutto da L. 2500 a 4000 al capo — Cavalli da L. 1800 a 3500.

Entrarono sul mercato capi bestiame n. 483 così divisi. Buoi e Vacche n. 83 — Vitelli 121 — Equini 44 — Suini grassi 34 — Suini da latte 170 — Ovini e caprini 31.

All'ispezione sanitaria sugli animali entrati sul mercato non si osservò nessun caso di afta, nè di altra malattia contagiosa.

SORVEGLIANZA NOTTURNA interprovinciale

Apprendiamo che domenica mattina alle ore 4 venne sorpreso e fermato dalla guardia notturna Attilio Vidich un individuo portante un sacco contenente delle galline di provenienza furtiva.

Dopo una forte colluttazione il ladro riescì a fuggire; però venne identificato e denunciato ai RR. CC.

La refurtiva fu sequestrata e, da quanto ci consta, il furto suddetto è stato consumato nella vicina Bagnaria Arsa.

Da BERTIOLO

COMMEMORAZIONE VERDIANA

(29) — Domenica 2 maggio p. v. alle ore 20.30, nella sala dell'Asilo, gentilmente concessa, il chiarissimo prof. cav. Enrico Morpurgo commemorerà il XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi, il fulgido genio cui tre generazioni devono tante dolcissime emozioni e tanti patriottici entusiasmi i sommo dominatore delle passioni agitanti gli esseri umani, il poderoso ingegno che seppe esprimere in modo insuperabile le gioie, i fremiti e gli strazi della anima.

Seguirà un concerto vocale ed istrumentale col seguente programma:

1. «Traviata», Gran fantasia per orchestra — 2. «Don Carlos»: «Ella giammai m'amò», romanza per basso. — 3. «Rigoletto»: «Cortigiani, vil razza dannata», cavatina per baritono. — 4. «I Lombardi», Coro della processione a 6 voci miste — 5. «Ernani»: Preludio e coro d'introduzione «Allegri, beviamo!».

Non dubitiamo che la commemorazione riuscirà magnifica. La massa corale ed orchestrale — composta da oltre 50 esecutori — è animata dalla migliore buona volontà e preparata con passione. L'attesa è vivissima.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Marzo 1926)

Nuove iscrizioni

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Carpenedo dott. Giuseppe, Paluzza — Farmacia (successo al dott. Giuseppe Bisbini).

Zorzi Valentino e Figlio, Pasian di Prato (Passons) — Espurgo pozzi neri.

Peressini Bramante, Pontebba — Generi alimentari, vini e liquori ingrosso.

Cossutta Carlo, Pordenone — Rappresentante di biciclette a motore.

Martineo Paolo, Resia — Frutta, verdura, maglierie e chincaglierie al minuto.

Birtig Giuseppe, Rodda (Brischis) — Forno da pane.

Novelli Raimondo, Ruda — Barbiere (successo a Zorat Rinaldo).

Padovan Edoardo, Ruda — Utensili da cucina, terraglie ecc. al minuto.

Quargnal Benedetto, Ruda — Vendita al minuto di mercerie, manifatture e saponi.

Urbanci Mario, S. Giorgio Nogaro — Orologeria, argenteria e materiale ottico.

Luchini Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda — Imprese lavori edili.

Bertoli Mattia e F.lli, S. Daniele del Friuli — Forno da pane.

Calzaturificio Melchior e C.i, S. Daniele del Friuli — Fabbrica pantofole, pianelle, scarpe di panno ed affini.

Zilli Luigi, S. Daniele del Friuli — Costruzione fornaci da laterizi e camini, sistema brevettato Zilli.

Marcola Susanna, Sedula — Vendita mercerie al minuto e forno da pane.

De Luca Santa, Tarcento — Legna da ardere all'ingrosso.

Romanelli Emilio, Tarcento — Commercio calze e maglierie al minuto.

Volpe Romeo, Tarcento — Negoziante bovini e budella all'ingrosso.

Venturini Antonio, Tarvisio — Imprese lavori edili.

Canderan Gio. Batta, Tramonti di Sopra (Chievolis) — Vendita al minuto di tessuti.

Collavizza Ferdinando, Trasaghis — Negoziante tessuti.

Marizza Angelo, Villa Vicentina — Barbiere.

Tosoni Vittorio, Vito d'Asio — Vendita al minuto di ferramenta.

Variazioni

Crcatto Giuseppina ved. Venturini, Udine, via Bertaldia 29. — In seguito al decesso della titolare rimane unico proprietario il figlio Venturini Ivo fu Pio il quale continua sotto la stessa ragione sociale.

Mayer Giacomo, Udine, via Aquileia 14 — Revoca della procura rilasciata alla signorina Jänner Lizzy.

Milizia Pietro, Udine, via Grazzano 7 — Negoziante ambulante in chincaglierie ed affini. Col 15 marzo p. p. ha aperto un piccolo negozio di mercerie in via Grazzano 76.

Pagani Nicolò, Pozzuolo — Trasferita la sede a Udine (S. Osvaldo).

Società Anonima «Unica» di Torino — Nomina del signor Antonio Contato gerente della Filiale di Udine via Cavour.

Tomadini Vittorio, Udine — Col 31 dicembre ha cessato dall'officina meccanica, continuando l'officina per la vulcanizzazione.

Paolini Antonio, Buttrio — Trasferita la sede a Udine, via Villalta 79.

Antoniutti Gio. Batta, Nimis — Cessata la lavorazione meccanica del legno continuando il commercio legnami e ferramenta.

Zarussi e Populin, Pasian di Pordenone — Oltre all'officina riparazioni cicli e moto ha iniziato anche il noleggio di rimessa.

Candotti Giustiniano, S. Giorgio Nogaro — Ha iniziato anche la fabbricazione di truccioli e cappelli relativi.
— Cessato dal commercio coloniali continuando il commercio di vini.

Società Industriale Legna e Carboni (S. I. L. C.), Spilimbergo — Recessione del socio Carta Francesco. Rimangono proprietari e firmatari i signori Marin Pietro e Ragogna Francesco.

Agenzia Assicurazioni Generali di Venezia, Tolmezzo — Nomina del signor dott. rag. Enzo Grelli in sostituzione del signor Alfonso d'Este.

Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo — Trasformata in società anonima e della ragione sociale in Istituto Carnico di Credito con sede in Tolmezzo.

Cessazioni

Bernardis Lino, Udine, via Grazzano 65 — Laboratorio di falegname e commercio mobili.

Biasutti Giuseppe, Udine, vicolo Teatro Vecchio — Vini all'ingrosso.

Candotti Melchiade, Udine, viale Ledra 14 — Fabbrica liquori.

Dal Forno Francesco, Udine, via Cavour — Bar Eden.

Di Giusto Gisella in Forlese, Udine, via Belloni — Ristorante Lombardia.

Fontana Ugo, Udine, via Savorgnana 18 — Commissioni e rappresentanze in tessuti e manifatture.

Gregoratto Gino, Udine, piazzale Paolo Diacono — Macelleria.

Leskovic Alberado, Udine, viale Stazione, 11 — Bar alla Stazione.

Livotti Giuseppe, Udine, piazzale G. B. Cella 7 — Macelleria.

Madotto Antonio, Udine, via Cesare Battisti, 3 — Arrotino.

Mazzolini Assunta, Udine, viale Venezia — Osteria.

Mazzoli Amelia, Udine, via F. Mantica 26 — Chincaglierie, mercerie al minuto.

Moro Mario, Udine, viale Venezia 18 — Vini all'ingrosso.

Pietrancosta Francesco, Udine, via Cussignacco 39 — Barbiere.

Pravisani Luigi, Udine, via Melegnano 13 — Commercio ambulante di pollerie e granaglie.

Rago Rocco, Udine, piazza Venerio — Frutta e verdure all'ingroso.

Taccari Giuseppe, Udine, viale Stazione 3 — Vendita tappeti orientali.

Tonello Maria, Udine, via Buttrio 1 — Bar antialcoolico.

Turco Gino, Udine, via Bartolini 7 — Vini, liquori, granaglie ecc. al minuto.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Assunta, Artegna — Sciolta e posta in liquidazione.

Di Braida Giovanni, Artegna — Calzoleria.

Martina Luigi, Artegna — Bar e pasticceria.

Barasciutti e C., Aviano — Commercio stoffe al minuto.

Wassermann Attilio e C., Aviano — Fabbrica acque gasose e deposito birra.

Minisini Anna in Pauluzzi, Buia — Osteria.

Steiskal Giuseppe, Caporetto — Officina meccanica con noleggio di cicli ecc. Trasferita a Tolmino.

Adami Lorenzo, Cividale e Udine — Vetturale e noleggio di rimessa.

Consoli Agatino, Cividale — Cappelli, ombrelle ecc. al minuto.

Deganutti Gaetano, Cividale — Ferramenta, legnami e coloniali, vini, liquori, formaggi ecc.

Spilimbergo Romano, Fontanafredda — Commercio all'ingrosso di biscotti e confetture.

Capriz Antonio, Gemona — Osteria.

Dorigo Girolamo, Manzano — Fabbrica sedie.

Franz e C., Moggio Udinese — Fabbrica sacchetti di carta e lavorazione della carta — Sciolta e posta in liquidazione.

Tomeatti Vittoria, Palazzolo dello Stella — Trattoria.

Cavedagni Umberto, Palmanova — Vendita cicli.

Bisbini dott. Giuseppe, Paluzza — Farmacia.

Società Telefoni Carnici, Pordenone — Sciolta e posta in liquidazione.

Missana Rinaldo, Pozzuolo — Generi alimentari, privative, vini e liquori.

Melchior Severo, S. Daniele del Friuli — Fabbrica e vendita calzature di tela.

Drigani Luigi, S. Maria la Longa — Panificio.

Florio Romualdo, S. Maria la Longa — Calzolaio.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29 — (per telegrafo).

Francia 82.32 — Svizzera 481.40 — Londra 121.0875 — New York 24.88 — Berlino 5.92 — Vienna 308 — Rumenia 9.65 — Belgio 87.50 — Spagna 361.50 — Praga 73.85 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.30.
Consolidato 5 per cento 95.35.

Ringraziamento

La moglie ed il figlio del defunto

Cav. Isidoro Butti

commossi dalle attestazioni di affetto e della partecipazione di tutti i buoni al loro grande dolore, porgono sentiti ringraziamenti alle Autorità ed amici tutti, in particolar modo al dott. Adolfo Battistig, che durante la malattia alleviò le sofferenze del loro caro estinto, nell'ora del trapasso porse loro immenso conforto.

Ragogna, 28 aprile 1926.

Alle ore 11 di oggi serena e pia si spegneva

Ermenegilda Simonetti ved. Simonetti

Il figlio Dott. ALDO Medico del Comune di Udine, la sua consorte Dr. FERNANDA PEROSA, i parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Venerdì 30 aprile alle ore 15.30 partendo dal Civico Ospedale.

Udine 29 aprile 1926.

CRONACA UDINESE

L'assemblea straordinaria dei ferrovieri fascisti

Come da preannunzio ha avuto luogo ieri, alle ore 15, presso la sede sociale dei ferrovieri fascisti di Udine ed alla presenza del generale Ronchi, l'assemblea generale straordinaria dei soci, convocata d'urgenza dal Delegato Compartimentale cav. Giovanni Michelangeli, in seguito all'incidente verificatosi l'altra sera negli ambienti ferroviari.

Ha presieduto l'assemblea il cav. Michelangeli il quale ha subito premesso che la seduta stessa avrebbe avuto brevissima durata, avendo la riunione lo scopo precipuo di chiarire la situazione politica locale e non di discutere.

Dopo aver porto il saluto al generale Ronchi a nome dei ferrovieri fascisti della Sezione di Udine, ha illustrato esaurientemente la inefficacia dell'insano tentativo di sovvertire la Sezione ferrovieri fascisti di Udine esercitato da un facinoroso non appartenente alla Venezia Giulia. Ha dichiarato altresì che il fatto non riguarda punto i ferrovieri fascisti locali e che la fede e la disciplina di quest'ultimi egli ha modo di ritenere essere rimasta intatta.

Rivolgendosi poi al generale Ronchi ha così concluso: La compattezza di questa numerosa assemblea è la prova schiacciante che i ferrovieri di Udine sono guidati da un'alta fede e da un alto spirito di disciplina sia nei riguardi dell'A. N. F. F. sia in quelli del P. N. F.

Al che il generale Ronchi risponde con nobilissime parole dettategli dal suo valoroso passato di soldato e di ottimo dirigente del movimento fascista. Ha rivolto un vivo plauso ai presenti esortandoli a perseverare nell'obbedienza cieca alle gerarchie, promettendo da parte sua di occuparsi molto da vicino delle questioni ferroviarie stroncando, se del caso, coloro i quali dovessero tentare ancora una volta di persistere nel perturbare l'Associazione ferrovieri che in tutte le circostanze ha saputo dare il proprio contributo di forza al movimento nazionale fascista.

Le parole del valoroso generale sono accolte da vivi applausi.

Su proposta del cav. Michelangeli viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri fascisti della Sezione di Udine riuniti in assemblea generale straordinaria nel pomeriggio del 29 aprile, sentite le dichiarazioni esaurienti del Delegato Compartimentale cav. Giovanni Michelangeli sulla solida compagine spirituale e materiale di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia i quali con unico entusiastico intento perseguono la via tracciata dal Segretario generale comm. Ceresini, considerato che lo stolto atto sovvertitore compiuto ieri l'altro da un elemento estraneo all'ambiente compartimentale, contro la sede della Sezione di Udine, non ha scosso minimamente il loro spirito fascista, ma che invece lo ha elevato ad una più salda fede e maggiore comprensione, mentre si stringono sempre più tenacemente attorno ai dirigenti dell'invitta A. N. F. F., protestano nel modo più energico contro le deplorate manovre testè esercitate in danno della compagine ferroviaria, fidenti che, in forza del comunicato lanciato in data odierna dal Segretario generale del Partito on. Turati, i pochi sconsigliati disgregatori saranno messi al guinzaglio e additati al disprezzo di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia ».

Viene spedito al Capo del Partito onorevole Turati il seguente telegramma:

« Onorevole TURATI - Palazzo Littorio - Roma — I ferrovieri fascisti di Udine da me convocati urgentemente in assemblea generale straordinaria alla presenza del generale Ronchi elevando forte protesta contro pazzesco tentativo pochi spregiudicati elementi intenzionati sovvertire nostra Associazione con slancio spontaneo confermano inalterata fede e disciplinata compattezza perseguire direttive sane radiose Associazione e Partito. — Delegato Compartimentale: MICHELANGELI ».

Dopo di che la seduta si scioglie inneggiando al Duce e alla nostra Associazione.

Sindacato dipendenti Enti Locali

Oggi alle ore 11, presentato dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti signor Alceo Castellani, dal Segretario dell'Associazione Nazionale dei Dipendenti Enti Locali signor Paolo Olivieri, è stato ricevuto dal Generale Ronchi, Commissario Straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli, il Direttorio dell'Associazione suddetta, composta dai signori cav. Bortolotti Arnaldo, dott. Tommasini Corrado, G. Pierucci, Italo Arnellini, Pittoni Ugo.

Il Segretario dell'Associazione portando l'omaggio della classe degli impiegati, ha sollecitato l'interessamento del Commissario perchè venga sollecitamente discusso in contradditorio coi rappresentanti dei Comuni e quindi approvato dalla G. P. A. un nuovo regolamento organico-tipo contenente condizioni morali ed economiche eguali a quelle fatte dai Comuni delle altre Provincie del Veneto.

Il Commissario Straordinario, con grande cordialità ha ricambiato il saluto ed ha assicurato di interessarsi seriamente perchè siano accolte le giuste domande della classe, che egli per esperienza apprezza nel suo lavoro modesto e proficuo, specialmente ora dopo la nuova organizzazione dei Comuni con a Capo il Podestà.

Ha dichiarato che specialmente il Segretario Comunale è l'elemento moderatore e pacificatore dei dissidi locali e perciò merita ogni considerazione. Si ritiene quindi fortunato di poter dare alla classe l'impressione che il Partito Fascista sa apprezzare quelli che sanno collaborare con sincerità e con fede.

Il Direttorio con l'intera classe degli Impiegati ha completa fiducia nell'interessamento del Generale Ronchi e nell'opera proficua del Segretario Generale dei Sindacati signor Castellani e del Segretario dell'Associazione signor Olivieri in modo che vengano presto accolte le richieste avanzate che corrispondono alle prime necessità della vita.

VII Centenario Francescano

L'appello del Comitato

Il Comitato speciale costituitosi per la solenne commemorazione del VII° Centenario Francescano, dirige ai friulani il seguente appello:

« Sette secoli compie l'ottobre di quest'anno, da allora che l'anima di San Francesco d'Assisi dalla nuda terra si mosse, tornando al suo regno.

« Sopra le tenebre dell'odio e della guerra, nei giorni medievali, il Fratello ricordò agli immemori il comune Padre nel cielo; ai cupidi il poverello aprì un'ignota ricchezza; l'Umile rivelò ai superbi un sicuro elevarsi.

« Meraviglia ed invidia suscita in ogni tempo la perfetta letizia di Francesco; l'arte vagheggia molteplice ed insaziata le mortali parvenze del Santo; dall'Amore e dalla Luce dell'immobile Empireo si spiccano eterni concetti e faville a comporre il canto sovrano nel « Paradiso » dell'esule Poeta.

« E questa ventesima età, immensa, per gli incessanti allori del sapere ed il fervore sconfinato dell'opera, sente meglio d'ogni altra l'insolita grandezza dell'umile Fratello.

« Nel pensiero e nelle aspirazioni di essa entrarono apertamente l'Eterno e l'Infinito; ma perchè ancora non ama e non ha pace, a Lui si volge e sospira una tregua all'acerba inquietudine sua.

« Il sospiro è un Inno che riconosce ed esalta l'opera di Dio nello Spirito del Suo Servo: Inno, al quale aggiunge, gaudiosa di speranza, la propria nota, e non l'ultima, questa Terra del Friuli, sulla quale brillano, come raggi del medesimo Sole, Odorico da Pordenone e Marco d'Aviano.

« E come quei giorni lontani l'Umbria udì felice la prima volta il « Cantico delle Creature » scendere dalle labbra dell'estasiato suo Figlio, così ora l'ascolti Egli stesso da tutto il mondo, con rinnovata esultanza, salire fino lassù nella gloria dei Cieli ».

Presidenza onoraria: S. E. Mons. Arcivescovo — S. E. il sig. Prefetto — S. E. il generale Comandante il Presidio — Ill.mo sig. Presidente della R. Commissione straordinaria della Provincia — Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine.

Presidenza effettiva: Can. cav. Luigi Quargnassi, Presidente — P. Bonaventura da Treviso, Vice-Presidente — Sac. avv. prof. Aristide Baldass; Segretario — P. Teodoro da Codroipo, Cassiere.

Membri effettivi: Can. Giovanni Mauro — avv. comm. Giuseppe Brosadola — gr. uff. dr. Antonio Battistella — on. avv. comm. prof. G. B. Biavaschi — cav. dott. Emilio Catterina — Canonico prof. Giuseppe Drigani — Sac. prof. Pasquale Margreth — Sac. prof. Leon Battista Nigris — dott. Lodovico Zanini — avv. cav. uff. Mario Mettoello — cav. prof. Umberto Selan — cav. dott. Leopoldo Peratoner — Sac. prof. Achille Benedetti — Sac. prof. Ildebrando Antonutti — P. Eusebio da S. Martino di Venezia — Sac. Olivo Comelli — avv. Guglielmo Schiratti — dott. Giuseppe Monai — cap. cav. Ugo Rosignoli — Sac. M° Mario Roussel — Sac. M° Giovanni Pigani.

Co. Margherita Gropplero Cigoni Beltrame — co. Linda Petreio — Caterina Mander — Giustina Picco — Anna Tonutti — m° G. B. Zucco — cav. Luigi Roselli — Camillo Deganutti — Ernesto Liesch — Rino Adami — Antonio Fogolin Ermacora Annichiarico.

Adesioni: Procuratore del Re del Tribunale di Udine — Intendente di Finanza — Canonici del Capitolo di Udine e della Collegiata di Cividale — Commissario Straordinario Federazione Provinciale P. N. F. — Console Comandante la 63ª Legione M. V. S. N. — Rettore del Seminario — Capo Ufficio Scolastico del Comune di Udine — Presidi dei R. Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale, R. Scuola Complementare — Direttori dell'Istituto Toppo Wassermann, Collegio Arcivescovile, R. Collegio Uccellis, Istituto Magistrale Arcivescovile, Istituto Friulano Orfani di Guerra — Priore dei Servi di Maria — Guardiano dei Frati Minori di Gemona — Superiore dei Preti della Missione — Padri Stimatini, Padri Camilliani di Cividale — Direttori del Terz'Ordine Francescano, Domenicano, dei Servi di Maria — Presidenti delle Federazioni Cattoliche Diocesane — Presidente della Banca Cattolica — Vicari Foranei di Buia, Gemona, Moggio, Mortegliano, Palmanova, San Daniele, Sedegliano, Variano, Varmo.

La partenza del cav. uff. Barbieri

Ieri alle ore 15 ha lasciato la nostra città il cessato Commissario prefettizio cav. uff. rag. Barbieri. A salutare il partente erano convenuti alla stazione ferroviaria il presidente della Commissione Reale cav. uff. dott. Oriolo, il Commissario prefettizio, il cav. uff. dott. Bellazzi capo Gabinetto del R. Prefetto, i capi ufficio del Municipio ed altri signori.

Nuovi professori di disegno architettonico

La R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia, comunica:

Nella sessione di febbraio-marzo u. s. ottennero il diploma di Professore di Disegno Architettonico per titoli ed esami i signori: Calzavara Attilio, Donà Vittorio, Pellizzari Guido, Scattolin Angelo, Tiella Giovanni, Vallot Virgilio.

Ottenne il diploma per titoli il signor Giuseppe Taddio.

Scuola tecnica daziaria

A norma di coloro cui può interessare si fa noto che col giorno 1° maggio prossimo, sarà aperta l'iscrizione per frequentare il corso daziario.

Presentare domanda in carta libera indicando: generalità, titolo di studio e domicilio attuale.

Per chiarimenti rivolgersi alla « Scuola Tecnica Daziaria », via Paolo Canciani, 19, Udine.

Anche in Riva Bartolini

si ricevono le iscrizioni alla « popolarissima » indetta dalla U. O. E. I. a Monte Lagnava e Castel del Monte per domenica 2 maggio, e precisamente presso il fotografo Liso Manlio, che gentilmente si presta.

Il violinista Vecsey al Sociale

Siamo in grado di anticipare il programma che il celebre violinista Ferench Vecsey svolgerà al nostro Sociale la sera di martedì 4 maggio alle ore 21:

1. P. Hindemith: Sonata per violino e piano op. 11 N. 2 (Vivace, tranquillo e misurato — Tempo e carattere di una danza rapida).
2. Mendelsshon: Concerto in « mi » minore. (Allegro, molto appassionato, andante, allegretto non troppo, allegro molto vivace).
3. a) Schubert: « Ave Maria » — b) Sarasate: « Canzone ungherese ».
4. Paganini: « Mosè » - Fantasia sulla quarta corda.

Al pianoforte siederà il maestro Guido Agosti.

***

Il nome di Vecsey non ha bisogno di essere illustrato, perchè la fama del celebre artista giunse dovunque, propagata dal vivo successo ottenuto in tutta Europa. Udine stessa ebbe occasione di udire quale tesoro egli racchiuda in sè, quanta potenza egli abbia di far vibrare gli animi al tocco delle sue agili dita sul delicato strumento.

Ma... avevamo detto di voler soltanto anticipare il programma! Dell'artista parleremo un'altra volta.

Università popolare

La conferenza di ieri sera

Ieri sera la signora Andreina Mancuso Giaccone tenne l'annunciata conferenza su « La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire ».

La valente oratrice fece una rapida scorsa sulle condizioni della donna nei diversi tempi dell'antichità e sui giudizi che santi e filosofi diedero intorno al sesso gentile; giudizi che furono tutti — e non occorre dirlo — sfavorevoli, e ci basti per darne un'idea citar uno, quello cioè che non ammette nemmeno che la donna appartenga al genere umano.

La signora Mancuso espose come il progresso umano abbia cambiato di molto le condizioni femminili e come, specialmente nell'ultima guerra, la donna abbia mostrato al mondo intero di saper degnamente occupare posti fin allora sempre riservati agli uomini.

Parlò delle speciali condizioni nelle quali si trova la donna moderna, osservando che con l'assegnarle un più vasto campo di attività, si otterrà di certo un progresso anche moralmente. Ed in tutto questo non è necessario che la donna invada il territorio maschile, chè anzi la sua opera sarà tanto più utile all'umanità in quanto resterà più squisitamente femminile in ogni campo sociale.

La conferenza, animata a tratti da spunti di lirica intensa e vibrante, tenne avvinto in attenzione il numeroso ed eletto uditorio e fu alla fine vivamente applaudita.

La conferenza di questa sera

Divertimenti e spettacoli presso i Romani

Questa sera avrà luogo la conferenza del prof. Lesera del nostro R. Liceo Scientifico, su « Divertimenti e spettacoli di Roma antica ». E' la penultima lezione del corso sulla « civiltà di Roma » e completa molto bene le precedenti lezioni inquadrando la vita di Roma in tutti i suoi aspetti, non ultimo questo che tanto influsso e tanta importanza ebbe nei rapporti tra il popolo e la classe dominante che teneva le redini del Governo.

La conferenza sarà confortata da opportune proiezioni.

L'ingresso è libero.

Contro la cinta chiusa del dazio

Scrivono da Trento, 27:

Alla mezzanotte di domenica il nostro Municipio ha applicato un nuovo sistema di esazione daziaria, quello cioè della cinta chiusa con relative guardie e tariffe nuove. L'improvviso ed improvviso provvedimento non ha fatto buona impressione sui cittadini, e in particolar modo ha messo in agitazione i commercianti delle varie categorie che ieri ed oggi hanno mandato in Municipio i loro rappresentanti incaricati di cercare una intesa col Comune, se non proprio per un ritorno al vecchio sistema, almeno per un'attenuazione delle nuove tariffe che per talune merci sono assai elevate. Essi non hanno mancato di far presente che se i loro lagni non trovassero ascolto sarebbero costretti a reagire nell'unico modo possibile e cioè con la chiusura dei negozi. In tal senso essi avevano già votato un ordine del giorno.

La prossima gita degli ex-bersaglieri a S. Daniele

Le inscrizioni per la gita sociale a S. Daniele, indetta per domenica 9 maggio, p. v. sono già a buon punto.

Il Consiglio Direttivo ha compilato il programma che sarà pieno di attrattive. Nella seduta di iersera ha deliberato, fra altro, di rendere in detta circostanza doveroso omaggio ai Caduti di S. Daniele, deponendo una grande corona di alloro sul Monumento eretto in Piazza del Mercato alla memoria dei fratelli caduti per la Patria. I gitanti saranno ricevuti alla Stazione dalle Autorità e da tutte le Associazioni patriottiche locali ed in corteo si recheranno al Monumento per deporvi la corona.

Seguirà un grande banchetto, dopo il quale verrà effettuata una gita fino a Pinzano. Varie sorprese allieteranno la festa bersaglieresca.

Si avvertono perciò tutti quei Soci che ancora non si fossero inscritti, che le prenotazioni alla gita si riceveranno ancora per qualche giorno presso il Socio Tell Odorico fiorista in Via Savorgnana 9 ed ogni sera dalle 19 alle 20 presso la sede in Via Poscolle 27 — Trattoria al Lepre.

Con l'occasione la Presidenza invita tutti i Soci a trovarsi domenica p. v. 2 maggio alle ore 9 e mezza nei locali della Sede per seguire il labaro all'inaugurazione del Monumento ai Caduti che avrà luogo a Paderno.

Si fa vivissima raccomandazione a tutti di non mancare.

Riduzioni ferroviarie per la visita ai Campi di battaglia e alle Grotte di Postumia

Giunge notizia che il Ministero delle Comunicazioni, nell'intento di facilitare le escursioni nelle terre liberate e promuovere nello stesso tempo l'interessamento degli italiani per i luoghi sacri della guerra redentrice, ha concesso una riduzione del 30 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno da qualunque stazione della rete dello Stato per Postumia-Grotte con diritto a due fermate intermedie sia nel viaggio di andata che in quello del ritorno.

I biglietti a riduzione saranno validi 8 giorni non compreso quello del rilascio ed il viaggio di ritorno potrà essere iniziato entro la mezzanotte dell'ultimo giorno di validità.

Con questa importante concessione, che avrà vigore nei periodi 1° maggio-30 giugno e 15 agosto-30 settembre, potranno essere visitati comodamente i Campi di Battaglia, il Cimitero Monumentale di Redipuglia, le città di Trieste e Gorizia e le Grotte di Postumia che beneficiano direttamente di questa riduzione.

Una delle fermate intermedie potrà essere effettuata a Venezia per la visita alla XV° Esposizione Internazionale di Arte che ha luogo in quella città.

Queste riduzioni sono state concesse in occasione dell'inaugurazione delle Grotte Nuove scoperte recentemente in quel meraviglioso complesso sotterraneo che si ammira a Postumia e che richiama annualmente centinaia di migliaia di visitatori da tutte le parti del mondo.

La grande gita a Vienna e Budapest

Il gran numero di adesioni che pervengono per questa gita all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche fanno prevedere il maggior successo della gita stessa, la quale si svolgerà, come è noto, nei giorni dal 20 al 29 del prossimo maggio, con un programma perfettamente studiato che permetterà la migliore conoscenza delle due grandi capitali.

Dopo la visita di Vienna, la comitiva si recherà a Budapest viaggiando in battello sul Danubio; dell'attrattiva di tale percorso a contatto della natura è superfluo parlare. Al ritorno la gita sarà compiuta con la visita delle magnifiche Grotte di Postumia.

Chiedere alla Direzione dell'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche — Via Due Macelli, 66, Roma — i programmi dettagliati e illustrati della gita, la cui quota di partecipazione fissata in L. 1750 darà diritto, oltre che ai viaggi, ai soggiorni in ottimi Hotels, navigazione sul Danubio, visite, escursioni, ecc.

Gratuito ingresso negli Istituti d'antichità e d'arte

L'Opera nazionale Dopolavoro, proseguendo nell'attuazione del suo programma di educazione e di elevazione delle masse operaie, aveva interessato il Ministro della Pubblica Istruzione perchè fosse concesso l'ingresso gratuito nei musei e nelle gallerie d'arte ai gruppi di operai iscritti all'O. N. D.

La Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti, compresa dei fini altamente educativi della iniziativa, ha dato disposizione ai Sopraintendenti e Capi degli Istituti di Antichità e di Arte per l'ingresso gratuito nei musei e gallerie di arte a tutte le comitive di operai iscritti al « Dopolavoro » accompagnate da persone le quali siano in grado di fornire cenni storico-artistici sul monumento, museo, galleria o scavo oggetto della visita.

Il cap. Seneca a Bengasi

Il capitano dei Carabinieri cav. Seneca, è stato destinato alla Scuola degli Zaptiè a Bengasi.

L'egregio ufficiale comandava a Udine la Compagnia esterna e si era meritata larga cerchia di estimatori per le sue doti di militare e di gentiluomo.

Al capitano Seneca, con gli auguri di meritato, brillante avvenire, il nostro cordiale saluto.

Concorso a posti di direttore didattico governativo

La prova scritta del concorso a posti di direttore didattico governativo è fissata pel giorno 5 maggio p. v. ed essa avrà inizio alle ore 9 del detto giorno nei locali del R. Liceo-Ginnasio « Petrarca », in Viale XX Settembre, 26, in Trieste.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Pietro Dori: Gardi comm. dott. Antonio L. 10 — Carletti comm. prof. Ercole, 10 — Molinaris, rag. Luigi, 5 — Francesco Gino Forni, 3 — Luigia Canal, 3 — rag. Carlo Lunazzi, 5 — cav. uff. Pietro Blasoni, 10 — rag. Giovanni Toso, 5 — Erminio Venuti, 3 — cav. Guido Maddalena, 5 — cav. uff. Virginio Doretti, 5 — Luigi Anzil, 3 — Armando Miani, 2 — cav. Giuseppe Periotti, 5 — Mario Avalli, 2 — Mario Callegari, 2 — Gino Pagnutti, 5 — Pio Colautti, 2 — Ernesto Baldovini, 3 — rag. Guido Terenzani, 3 — dott. Giuseppe Sarti, 3 — Michele Gervasoni, 5 — Manlio Zanini, 2 — Coriolano Gnesutta, 2 — Giulio Tracanelli, 2.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Giuoco finito male

Fu visitata e poi accolta all'Ospedale civile la bambina Maria Basso di Gio. Batta di anni 7 da Visinale del Judrio, la quale giocando con altri suoi coetanei, si era prodotta una ferita penetrante nel bulbo oculare sinistro; cataratta traumatica. Il dott. Ferugno la dichiarò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'entusiasmo e l'ammirazione

per la sublime visione d'Arte Italiana

Gli ultimi giorni di Pompei

L'EDEN vive giorni di febbrile ed intenso lavoro per ospitare l'enorme massa di pubblico che affluisce nell'elegante ritrovo per assistere al grande spettacolo.

Veramente l'avvenimento che si riteneva cittadino, ha sorpassato ogni previsione d'interessamento, e lo comprova molti spettatori venuti dalla Provincia ed anche dai centri lontani per godersi di uno spettacolo che rimarrà indelebilmente scolpito nella mente e nell'anima di chi assiste.

Non vi sono definizioni per elogiare questo film, che sembra frutto di un miracolo; soltanto il pubblico è buon giudice, e giustamente ha giudicato «Gli ultimi giorni di Pompei» come il più grandioso e perfetto capolavoro del mondo; vanto della nostra industria, creato da genii italiani.

A completamento dello spettacolo devesi dare un caldo elogio alla valente Orchestra, che sotto la bacchetta del Maestro Cav. Valentino Quarente, ha fatto rifulgere in modo squisito brani musicali di somma bellezza.

Le fortunose repliche seguiranno ancora oggi e domani con inizio alle ore 15 precise.

Galaor a Udine

A gli appassionati o frequentatori delle nostre sale cinematografiche, non dispiacerà certamente di vedere, una volta tanto, un'artista cinematografico in carne ed ossa, tanto più, quando questo è uno dei maggiori esponenti di quel genere di arte muta che piace tanto alla massa del pubblico, alle folle, ed a tutti coloro che provano un vero godimento spirituale, nel seguire la trama di un film d'avventure nel quale la forza buona di un magnifico atleta predomina sulla perversità e cattiveria altrui, apportando e seminando bene ovunque egli passi.

Uno fra i più simpatici artisti dell'arte muta, Alfredo Boccolini (in arte Galaor) che si produce sempre in film di avventure, sostenendo il ruolo dell'uomo atleta; forte e buono, è oggi ospite della nostra città.

Il colosso; questo è il vero termine da attribuirgli per la sua corporatura veramente eccezionale e da perfetto gladiatore romano, è fra noi per cercare dei luoghi adatti a «girare» una sua importantissima film, che la Società Anonima Stefano Pittaluga, di cui fa parte Galaor, editerà in questo anno.

Siamo certi che Galaor troverà in questo nostro magnifico Friuli, purtroppo mai illustrato in alcuna cinematografia, luoghi e panorami suggestivamente meravigliosi e atti ed adatti a valorizzare maggiormente l'importante film che egli interpreterà con la sua solita arte di magnifico artista.

Al simpatico attore il sincero saluto del nostro giornale.

Infortunio sul lavoro

Furono ieri accolti all'Ospedale e medicati dal dott. Gervasi i due operai Emilio Vecchiato fu Costantino d'anni 22 abitante in via Ronchi, falegname e Guglielmo Moro fu Andrea di anni 37, abitante in Viale Ledra, macchinista.

Il Vecchiato è addetto all'officina Bagnoli in Viale Palmanova e il Moro è occupato con l'impresa Grimelli.

Entrambi si produssero durante il lavoro ferite profonde alla mano destra dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Pesce o Goulasch - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Uccelletti di vitello - Contorno.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimenti e note fallimentari

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 22 aprile 1926 fu dichiarato il fallimento di Pasiani Giovanni, commerciante di Aviano.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor Avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il signor Marini rag. Leonardo di Pordenone.

Fu fissato il giorno 10 maggio 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori; a tutto il 22 maggio per la presentazione dei titoli di credito e al 7 giugno la chiusura del processo verbale di verifica dei creditori.

***

Con sentenza del Tribunale di Udine in data 24 aprile 1926 fu dichiarato il fallimento di Michelloni Michele, commerciante di S. Giovanni di Manzano.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Orsi cav. Luigi e Curatore provvisorio il signor avv. Elio Tonutti di Udine.

Fu fissato il giorno 10 maggio 1926 a ore 10 antimeridiane per la riunione dei creditori; a tutto il 23 maggio il termine per la presentazione dei titoli di credito e il giorno 7 giugno per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

***

Con verbale 9 aprile 1926 eretto avanti la Pretura di Udine, il signor Pisolini Guido di Francesco falegname di Udine ha concluso coi suoi creditori il concordato nel suo piccolo fallimento, col pagamento dei crediti tutti ammontanti complessivamente a L. 4684 al cento per cento, di cui metà versato all'atto del concordato e metà da pagarsi entro 4 mesi dal concordato stesso, colla garanzia del signor Pisolini Francesco di Francesco.

***

Il Tribunale di Udine con sentenza 23 aprile 1926 ha determinata al 4 marzo 1923 la data in cui i falliti fratelli Tavano Dante e Giulio, cessarono i pagamenti.

MERCATI VINICOLI

Ecco la situazione dei mercati vinicoli in Sicilia in base al bollettino settimanale del R. Ufficio enologico e Laboratorio enochimico di Riposto:

Notizie molto contradditorie si hanno dai diversi mercati vinicoli siciliani; difatti c'è dove si lavora più o meno attivamente, c'è, dove il commercio è stentato. Così si hanno mercati attivissimi e mercati depressi. Abbastanza attivo è stato il mercato di Pachino, nonostante la sostenutezza dei detentori. Le contrattazioni non sono mancate sia per i vini di alto contenuto alcoolico, sia per gli scotoriti.

Riposto. — Il mercato vinicolo continua ad essere molto animato sia per le compre, che per le spedizioni.

I prezzi si mantengono stazionari e sono conformi a quelli segnati nei precedenti bollettini.

Termini Imerese. — Calma sul mercato. Si quota L. 10 ettolitro cerasuoli gradi 13 alla proprietà.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Remissione di querela

In seguito alla pubblicazione di un articoletto dal titolo «Una parola chiara», apparso sul nostro giornale il 24 settembre 1925 in cronaca di Comeglians e firmato dal signor Girelli segretario comunale, il signor Vito Watschinger, sporgeva querela contro il Girelli stesso per diffamazione.

Il processo si svolse l'altro giorno al Tribunale di Udine. Il querelante si era costituito P. C. con l'avv. Sartoretti; il Girelli era difeso dall'avv. Bertacioli.

Il P. M., prima che si iniziasse l'interrogatorio delle parti e dei numerosi testi, e dopo un primo inutile tentativo di accomodamento, chiese il rinvio della causa per citare anche il redattore responsabile che all'epoca della pubblicazione firmava il giornale.

Alla ripresa pomeridiana dell'udienza, un nuovo tentativo di accomodamento raggiunse lo scopo e, in seguito a dichiarazioni reciproche delle parti, il signor Watschinger ritirò la querela.

Il presidente dichiarò estinta l'azione penale per l'avvenuta remissione e condannò il querelante alle spese del giudizio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 29 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.7	753.1	753.6
Pressione al m.m.	763.7	763.9	763.5
Temperatura	13.1	17.6	14.8
Umidità (0-100)	91	76	76
Vento Direzione	NE	SW	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	5	6
Stato del tempo	inc.	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,4

Temperatura minima: 10,7

Acqua caduta: mm. 0,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, Russia Centrale

Pressione minima: 751, sul Portogallo

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura di poco sopra la normale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: date offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Le trattative coi capi riffani per la pace in Marocco

PARIGI, 29.

L'Agenzia «Havas» ha da Ugida:

Ora che la Conferenza è aperta ufficialmente, i delegati francesi e spagnoli hanno deciso di spingere attivamente i lavori fino alla loro conclusione. Vi saranno ogni giorno due conferenze; una la mattina e l'altra la sera.

Sembra che i delegati riffani, di fronte a questo desiderio di rapidità, rinunceranno alle loro manovre dilatorie.

La giornata di ieri è stata dedicata all'esame dei progetti di sicurezza che dovranno garantire una pace duratura e specialmente l'allontanamento di Abd El Krim.

Malgrado i numerosi argomenti portati dai riffani, le decisioni dei delegati francesi e spagnoli non sono state scosse: essi rimangono decisi ad allontanare dal paese gli agitatori dissidenti, pur evitando di urtare le legittime suscettibilità. Per quanto concerne il disarmo dei dissidenti, la collaborazione dei capi locali è necessaria e così pure una approfondita discussione fra i capi riffani. Le precauzioni di ordine militare sono state prese recentemente. Si è trattato anche la questione dell'autonomia amministrativa del Riff che bisogna conciliare con lo statuto-sceriffiano e poi con i trattati internazionali. Se ne continuerà l'esame oggi. D'altra parte il generale Simon ha richiamato l'attenzione di Arzehanno su alcuni incidenti segnalati nella regione di Uezzan, in seguito all'arrivo di agitatori riffani, mostrando il grande inconveniente che ciò potrebbe arrecare allo sviluppo delle trattative se si venisse a dimostrare la doppiezza di Abd El Krim.

In complesso la prima conferenza ha sfiorato il fondo delle questioni senza incontrare presso i riffani una cattiva volontà sistematica.

Fra Libri e Riviste

"L'Ancora d'oro"

di Guido Milanesi

Volume in 16° di circa 200 pagine. — (Casa Editrice Ceschina, Via Omenoni 4, Milano).

Guido Milanesi, nome caro alla letteratura italiana, non ha d'uopo di presentazione.

Questo suo volume però si estolle sopra ogni sua precedente produzione perchè in esso sono definitivamente fissati, dal magistero d'arte dello scrittore, i commoventi eroismi dei nostri soldati del mare. Questo libro che ci esalta, ci commuove e fa piangere il cuore più indurito, è il miglior monumento che l'arte italiana abbia saputo erigere agli Eroi purissimi del «Mare nostrum».

Sua Eccellenza Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare, ha voluto dedicare al libro di Guido Milanesi, oltre una lettera lusinghiera, un autografo ai Marinai d'Italia; lettera e autografo che vengono a giusta ragione riprodotti nel bel libro.

Sua Eccellenza l'Ammiraglio Luigi Cito Filomarino, Senatore del Regno, Gran Croce, Duca di Bitetto, Presidente Generale della Lega Navale Italiana, presa cognizione della bozza del volume, ha avuto la bontà di dettarne la prefazione in cui, dopo rilevata la bellezza dell'opera e le sue opportunità di esaltazione patriottica, conchiude con un appello che noi vorremmo accolto da tutti:

«Diffondete dunque questo libro, che è vibrante appello della Patria, a tutti, nelle Scuole e nelle famiglie; sarà questo il migliore omaggio reso ai nostri Eroi del mare e ai nostri morti, sepolti, come dice Guido Milanesi, negli immensi Cimiteri azzurri senza croci e senza lapidi».

Ombra la moglie bella

Salvator Gotta ha pubblicato un nuovo romanzo del ciclo «I Vela», un romanzo di vita moderna agile, lesto, che sfogliate e leggete con rapidità ed interesse intenso.

E' condotto su uno sfondo che è la vita politica del nostro momento, con le sue vittorie ed i suoi ardimenti, con i suoi entusiasmi e le sue verità: quelle verità che hanno rifatto lo Stato, lo Stato che vigila inflessibile e paterno su ogni forma di lotta, che deve sfruttare tutte le forze vive della nazione per lo incremento della Nazione stessa. In questo sfondo appare l'Italia rinnovata, piena di uno spirito di fiducia, di fede, di dignità; appare il suo nuovo Duce, l'uomo nuovo «che ha ridestato e scoperto le nostre virtù» e l'idolo di quella «divina canaglia», che in pochi anni ha spazzato via le lordure d'un secolo e che da Roma capitale del mondo bandisce ancora nuove leggi alle genti.

All'ombra di questa luce si svolge il romanzo nel quale nulla è di straordinario nè di magnifico, ma la passione umana della vita, in uno dei suoi punti più deboli e più interessanti.

Codesta storia è raccontata dai protagonisti stessi, dal loro punto di vista. Ciò rende il romanzo particolarmente interessante anche nella composizione, in quanto che in tal guisa si presenta al lettore come un romanzo doppiamente auto-biografico, formato di due parti: delle autobiografie dei due protagonisti alternate fra loro in modo da offrire al lettore un tutto organico, ora attraverso le pagine dell'una, ora attraverso quelle dell'altra, e così da disporre in un unico quadro tutta la serie delle vicende.

Due sono i maggiori protagonisti: marito e moglie; ma si può dire che uno è veramente quello intorno al quale si svolge il romanzo, dal quale il romanzo prende vita, ed è la donna: una donna interessante, desiderata da molti che si compiace di attirare a sè tanti occhi, che non è capace di rinunciare alla propria civetteria, ma che ha la consapevolezza (rara consapevolezza) di quanto fa e la forza di sfuggire con qualunque mezzo a qualunque errore.

Qui è il dramma. Le figure maggiori del libro sono piene di colore; i loro atteggiamenti, i loro caratteri, le loro angoscie danno ad esse una luce simpatica; poi altri luoghi, altre figure, altri orizzonti, vi fanno gustare pagine limpide e serene.

Francesco Fattorello

S. Gotta: «Ombra la moglie bella». — Baldini e Castoldi, Milano, 1926.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 185 a 190 — Granoturco giallo da L. 102 a 105 — Granoturco bianco da L. 100 a 102 — Cinquantino da L. 83 a 95 — Segala da L. 115 a 120 — Orzo da pilare da L. 120 a L. 125.

Piazza Venerio

Patate da L. 90 a 105 — Radicchio da L. 50 a 70 — Insalata da L. 80 a 90 — Spinaci da L. 35 a 40 — Cavolfiori da L. 100 a 130 — Piselli da L. 100 a 140 — Asparagi da L. 400 a 430 — Carciofi da L. 0,25 a 0,60 l'uno — Mele da L. 200 a L. 350 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 150 a 200 — Noci da L. 380 a L. 450 — Nocciuole da L. 600 a 700 — Nespole del Giappone da L. 100 a 140.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 30 a 35 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 34 a 33 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 29 a 25 — Erba Spagna da L. 45 a 49 — Paglia da L. 25 a L. 27 — Strame da L. 18 a 20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.8 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.29 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.33 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivo a Lestans ore 6.50 — a S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenza da Gemona: ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05

Per Vipacco ore 16 (*)

Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)

Per Idria ore 16 (*)

Per Gradisca ore 7.15 (*) — 14 (*) — 17.30

Per Cervignano ore 7.15 — 17.30

Per Grado ore 14 (*)

Per Cormons ore 12.20 (*) — 14.20 (*)

Per Cividale ore 14.20 (*)

Per il Collio ore 13 (*)

Per Chiapovano ore 14 (*)

Per Palmanova ore 7 (solo il lunedì) — ore 17 (*)

Per Merna ore 15.30 (*) — 17.30 (*)

Per Ranziano ore 12.15 (*) — 17.30 (*)

Per il Cimitero di Gorizia ore 14.30 (solo la domenica) — 15.30 (*).

Le corse contrassegnate con (*) sono sospese la domenica.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»